

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

in tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Ch. Dir. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariate argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Non crediamo di esagerare affermando che il discorso di Milano, dal quale ormai non ci separano che ventiquattr'ore, segnerà una data importante negli annali parlamentari del nostro paese, non meno di altre date, dalle quali si distinguono i principali periodi della sua vita e della sua costituzione politica.

Benchè il discorso sia essenzialmente destinato a riepilogare l'opera del gabinetto nei dieci mesi circa dacchè fu chiamato a reggere le cose del Governo, non che a darci l'esposizione del programma ministeriale in avvenire, ciascuno sente quasi per intuizione che parola del ministro servirà come di punto di partenza, come una specie d'indicatore agli uni e agli altri per la condotta da tenere, per il posto da

APPENDICE N. 4

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Alla fine si vide la misera abitazione, verso la quale andavano le due signore benefattrici. Sita sopra una collina molto erta, essa era attornata da enormi rocce e riparata da due castagni rattratti, le di cui radici non sembrava dovessero trovare alcun alimento in quel suolo di sassi.

Non era che una capanna assai rovinata e coperta di paglia. Un tempo essa era stata occupata da una coppia d'onesti contadini; ma la difficoltà degli accessi avendo determinato gli antichi proprietari ad abbandonarla, essa cadeva in rovina quando gli attuali abitanti, dopo avervi fatto qualche riparazione del tutto insufficiente, erano andati a stabilirsi a titolo gratuito.

Questi nuovi abitanti appartenevano ad una casta proscritta, analogo a quella dei boemi e molto conosciuta nel Giura sotto il nome di *Rabatas*. Come i boemi, i *rabatas* sono er-

scegliere nella futura ripresa dei lavori parlamentari.

Se il discorso non avesse altro risultato che questo, di facilitare cioè la classificazione dei partiti, salvo a precisarne il rispettivo carattere o le rispettive tendenze in qualche solenne occasione, che non può tardare, basterebbe per riconoscerne l'importanza e l'opportunità.

Non è quindi meraviglia se tutti gli sguardi sono rivolti a Milano, e se, per il momento, tutte le altre questioni, più o meno importanti, sono passate in seconda linea.

Molti giornali, anche fra quelli che non dividono tutte le idee, nè approvano tutti i sistemi del ministro Villari, fanno elogi della Circolare, da noi pure pubblicata fino da ieri agli studenti delle Università del Regno. Questa concordia di giudizi non ci sorprende, poichè se ci possono essere divergenze in ciò che riguarda la parte tecnica degli studj, come pure nel risolvere le varie questioni attinenti all'insegnamento universitario, tutti devono invece trovarsi d'accordo con un ministro, il quale, rivolgendosi direttamente agli studenti, come un padre ai figli suoi, non fa in ultima analisi che dir loro: poichè siete studenti, fate di esserlo in tutto e per tutto, cioè non preoccupatevi che dei vostri studj, ed osservate fedelmente quella disciplina, che costituisce la condizione necessaria per renderli profittevoli.

Qualcuno non si mostra favorevole a questa forma piuttosto nuova di un ministro che rivolge la sua parola direttamente agli studenti. Al contrario: la stessa causa, che serve pegli altri di un appunto, per noi è un motivo di plauso. Difatti vuol dire che il ministro, al quale, fanno capo, nella direzione degli studj, tutte le responsabilità nella loro somma, si sente sicuro di aver voce nell'animo dei giovani, e spera di essere ascoltato, senza bisogno d'intermediari.

Così fossero ascoltate in altri luoghi tutte le ragioni, che, compresa la ragione degli interessi materiali di tutti, stanno in favore di una pacificazione degli animi nella famiglia europea, mentre invece vediamo sempre più allontanarsene la probabilità lusinghiera.

Niente annunzia da ieri in qua che la

ranti ed esercitano la più infima industria ma essi non formano truppe numerose e all'infuori dei loro gusti vagabondi, differiscono poco dagli altri montanari.

Una donna e tre piccole ragazzine di quella malaugurata razza occupavano l'isolata capanna. Le signore di Savigny, percorrendo il cantone per compiere le loro solite buone opere, le avevano per caso incontrate. La madre, che era vedova, andava a lavorare nei campi durante la giornata, e le figlie, abbandonate a se stesse, venivano educate sotto la protezione di Dio. Tocca Paolina dalla loro miseria, avea loro promesso qualche soccorso, ed era questa caritatevole promessa che la madre e la figlia adempivano in quel momento.

Il pendio che c'era da percorrere per raggiungere la casa era talmente difficile, che la signora di Savigny si sentì di nuovo incapace d'andare innanzi.

— Ebbene! cara mamma, disse Paolina, ecco un bel sito per riposarvi all'ombra di questo boschetto. Sedetevi sull'erba, e io non tarderò a ritornare.

— Ma vuoi che ti lasci andar sola? — Da qui, potete seguirmi cogli occhi fino alla casa di quegli sventurati... Andiamo, abbiate pazienza per qualche istante.

Ella obblighò sua madre a sedersi, l'avviluppò nel suo scialle, le diede un gran bacio; poi, riprendendo i suoi pacchi, si rimise in cammino.

Elfia vedendola allontanarsi non sapeva se dovesse seguirla o restare presso madama di Savigny. Finì col decidersi in favore della sua giovane padrona, ma questa la respinse.

situazione politica sia peggiorata, ma le questioni più pericolose continuano sempre ad offuscare l'orizzonte, senza fare un passo, senza che alcuno segnali un sincero tentativo per risolverle.

La più grave di tutte, secondo noi, perchè la più irta di pericoli, è ancora la questione dell'Egitto, della quale molti non conoscono, nè si curano di conoscere tutta l'importanza.

L'altra dell'Alsazia e della Lorena è pure scottante, anzi costituisce la minaccia più prossima di un conflitto ancora più temibile del passato, poichè le recenti evoluzioni politiche, sul terreno delle alleanze, ci avvertono che la futura lotta per il possesso delle due provincie non resterebbe più nei limiti di un duello.

Ma la questione egiziana coinvolge interessi mondiali; e lascia fare agli Inglesi, che vi sono interessati più di tutti, ad accendere il fuoco in altre parti, perchè non s'appigli dov'essi tengono il piede.

Lettere Romane

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE sull'arbitrato e sulla pace

(Corrisp. del Comune)

Roma, 4 novembre.

Oggi e nei giorni seguenti le sedute della conferenza si tengono nella grande aula dell'Esposizione.

Addobbata colle bandiere di tutte le nazioni e acciollata preparata per la circostanza essa è splendida per luce che entra dall'inetto di vetro.

Due lunghe tribune stanno ai due lati dell'ingresso; quella di sinistra per la stampa quella di destra per gli invitati, i quali oggi sono in gran numero anche del bel sesso. Di fronte alla porta d'ingresso vi sono cinque banchi lunghi con tappeto verde e servono per la presidenza e gli oratori; nell'aula nei dieci settori di sedie prendono posto i congressisti.

La presidenza oggi è così composta:

- Onor. Biancheri, presidente;
- Dott. Bacembach, vice presidente del Reichstag;
- Deputato inglese Stanhope;
- Dott. Sueses, ex ministro austriaco;
- On. Puissant Anspach, belga;
- Pandolfi, Maffi ed altri del Comitato.

Alle 11 1/2 l'on. Biancheri aperta la seduta pose in discussione la prima parte dell'ordine

— No, no, Elfia, diss'ella, resta presso alla mamma e tienle compagnia... E poi non si è troppo messi bene là abbasso, e voi discorreste dello scandalo, signorina orgogliosa! Quando avranno fatto la loro toletta potranno presentarsi a voi.

Paolina era talmente leggera, malgrado il suo fardello, che pochi minuti le bastarono per giungere alla casa dei *rabatas*; ma prima di entrare, si fermò qualche secondo e per riprender fiato e per scambiare un ultimo sguardo con madama di Savigny. Alla fine spingendo la porta che era socchiusa e dietro la quale si sentiva un rumore di voci, entrò risolutamente.

L'interno della capanna era in armonia col di fuori, vale a dire che tutto attestava un'immensa indigenza. Si componeva d'una sola stanza, alla quale il tetto di paglia serviva di soffitto, la nuda terra di pavimento. C'erano per sedie dei cappi di legno, per tavola un asse male squadrate, per letto una specie di gran baule fornito di paglia di frumento.

Qualche vaso di terra cotta mezzo abbruciato formava la batteria di cucina e gli utensili di casa. Quanto ad armadi o altre mobili addatte a rinchiudere effetti, non se ne vedeva d'alcuna specie.

Si trovavano là tre ragazzine, la più vecchia delle quali sembrava avesse circa dodici anni, quella di mezzo otto, e la più giovane appena cinque. Esse erano vestite nel modo il più incompleto, malgrado il fresco della sera.

Le due più giovani non avevano che una

del giorno la scelta della lingua ufficiale per la conferenza.

Il dott. Mary Hirsch del Reichstag propose la lingua francese come precedentemente nella altre conferenze fu fatto e questa proposta fu approvata alla quasi unanimità.

Aperta la discussione l'on. Angelo Mazzoleni membro del comitato interparlamentare spiegò un suo progetto di Segretariato internazionale della pace di cui vi invio una copia colla preghiera di pubblicarlo col regolamento relativo.

Ieri in conclusione con grande dottrina e non poca facondia l'egregio ex deputato di Reggio Emilia sostiene il progetto di Segretariato che provvede alle esecuzioni delle decisioni delle conferenze e alle loro convenzioni alla propaganda per la pace ed alla applicazione pratica del principio di arbitrato nel caso di conflitti internazionali, applicandolo al diritto pubblico come regola generale.

Dopo di lui parlò il deputato danese F. Bajer di Copenhagen e associandosi alla proposta Mazzoleni aggiunse che il segretariato si dovrebbe dividere in dipartimenti di storia, di statistica di associazioni per la pace, di diritto internazionale, di finanza, di informazioni, ecc....

L'on. Pandolfi sostiene di poi il suo progetto di Comitato per la pace e di segretariato internazionale di cui vi mando copia e si diffonde lungamente nello spiegare la sua proposta.

A lui succede l'on. Imbriani il quale come al solito esce dai limiti della discussione e si fa richiamare più volte dal presidente. Dice che bisogna sopprimere le ragioni di guerra, che l'arbitrato sarà effettuabile se gli arbitri saranno nominati dal popolo, che i comitati non possono che votare auguri platonici e che ogni cittadino dovrà pensare a sè e ripetere: *adversus hostes summa auctoritas esto*.

All'on. Imbriani risponde per fatto personale brevemente l'on. Pandolfi.

Di poi prende la parola il deputato francese Hubbard il quale associandosi all'on. Imbriani nelle sue teorie testè svolte e da me riassunte conclude che è necessario anzitutto riconoscere il santo diritto della nazionalità. Anch'egli si acquista l'avvertenza dell'on. Biancheri di restare nel limite della discussione.

Dopo poche parole del deputato barone Pirquet austriaco in risposta ai due ultimi discorsi, parole affermantissime e che tutto per bene umanitario lo scopo della presente conferenza la discussione è rinviata a domani alle 3.

Dopo la conferenza avremo il congresso internazionale per la pace che comincerà le sue sedute lunedì prossimo.

PASETTI GIUSEPPE

camicia e un grembiale tutto rotto: la più vecchia portava inoltre una specie di casacca tutta rappezzata, che sosteneva la sua figura pieghevole e nervosa; ma la testa e le gambe erano nude come quelle di sua sorella. Cosa singolare! quantunque esse avessero a patirne continuamente la fame, il freddo e le privazioni, le loro brune guancie brillavano dei colori della salute; la loro carnagione era stupenda, abbondante la capigliatura.

Esse sembravano piene di forza e di vigore, come quelle piante selvagge che prosperano naturalmente su un suolo ingrato, nel quale il più abile giardiniere non saprebbe far germogliare una semente, e nemmeno far crescere un filo d'erba.

Tutte e tre erano belle, ma la più vecchia merita una speciale menzione. La sua figura era alta e ben fatta, quantunque forse un po' gracile, come succede alla sua età, e avea un viso regolare, d'un ovale allungato, dalle linee pure, dalla tinta trasparente. I suoi occhi erano forse un po' troppo grandi, ma neri, profondi, e d'una espressione molto strana. Si provava nell'osservarla un misto d'ammirazione, di pietà e di stupore.

Quando Paolina entrò, le figlie della vedova attendevano alle cure di casa.

Le due più giovani accendevano sul focolare un fuoco alimentato da tutti i ramicelli morti ch'esse aveano potuto raccogliere sotto gli alberi di quelle vicinanze. La più vecchia versava in un vaso della farina di grano turco, per fare la pappa chiamata polenta, che è il principale nutrimento del contadino bressano. Vedendo una bella ed elegante signorina en-

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato per mercoledì, 25 corrente, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici;
2. Comunicazioni del Governo;
3. Discussione dei seguenti progetti di legge:
 1. Modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale riguardanti la citazione direttissima, e la citazione diretta, i mandati di comparizione di cattura, la conferma e la revocazione dei mandati di cattura, la libertà provvisoria, le ordinanze e le sentenze istruttorie di non farsi luogo a procedimento penale e i giudizi di appello (N. 40);
 2. Modificazioni alla legge 14 agosto 1862 (N. 800, sulla istituzione della Corte dei Conti (N. 59).

Economie nel Ministero della marina

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Per ragioni d'economia il ministro della vecchia marina è determinato di ridurre gli stipendi dei maestri e professori delle scuole dei regi arsenali.

Questo provvedimento, che nei Circoli di marina è molto apprezzato, potrebbe venire esteso fino alla abolizione parziale o totale delle scuole che, organizzate come sono attualmente, non danno risultati che possano legittimare la loro esistenza.

Ci consta poi che l'on. Saint-Bon intenda realizzare due rilevanti economie sopprimendo i posti di direttore generale d'arsenale e di comandante superiore del Corpo reali equipaggi, posti che sono superflui, anzi complicano l'ingranaggio burocratico; sono poi onerosi assai essendo occupati da contr'ammiragli.

Un'altra economia della quale s'occuperà il ministro Saint-Bon è quella che risulterebbe dalla proibizione dell'uso delle barche a vapore nel trasporto degli ufficiali ed equipaggi da bordo a terra o per altri servizi uso che è divenuta addirittura abuso e che pel combustibile delle macchine, olio, consumo delle macchine impone annualmente una grande spesa.

Nell'attuare tale provvedimento l'onorevole ministro imiterebbe le marine da guerra estere che per i servizi sopradetti si servono esclusivamente d'imbarcazioni a remi, e ciò non solo per economia, ma per abituare i marinai all'esercizio della voga che, insieme alla ginnastica che si pratica a bordo delle navi, serve a mantenere forte e robusto l'organismo dei marinai stessi. »

trare così nella loro triste dimora, esse interrupevano le loro faccende e sembrarono allarmate. Il sorriso amichevole che loro indirizzò Paolina avrebbe dovuto però rassicurarle.

— Buon giorno, piccine mie, disse loro in dialetto deponendo i suoi pacchi sulla famosa tavola; vostra madre, la Chizerotte, non è in casa?

Nessuno rispose; le tre sorelle rimasero mute ed immobili come statue. Paolina non si turbò, e sedendosi su un ceppo, proseguì con buona grazia:

— Vostra madre, m'immagino, non può tardare a tornarsene a casa... Ebbene! mie care piccine, se volete, le faremo una sorpresa.... Vi vestirò con le belle cose che vi porto.... Guardate, tutto questo è per voi.

Nel tempo stesso, madamigella di Savigny aprì i pacchi e mise in mostra il contenuto sulla tavola. C'erano delle camicie, dei vestiti, dei grembiali addattati alla figura di ogni fanciullo; tre corredi perfetti. Quegli oggetti erano di stoffa ordinaria, ma nuovi, solidi, e Paolina avea lavorato più di quindici giorni a confezionarli con l'aiuto della sua cameriera.

La mostra di quei tesori non produsse alcuna impressione sulle figlie della Chizerotte; le due più giovani conservavano la loro inquietudine; quanto alla maggiore, ella se ne stava in piedi, in faccia a madamigella di Savigny, e i suoi occhi neri, smisuratamente aperti, dimostravano più diffidenza e collera che ammirazione. Paolina finì coll'impazientirsi per quell'ostinato mutismo.

(Continua)

Trattato Italo-tedesco

L'Opinione, riportato il dispaccio da Monaco che annunzia la conclusione del trattato commerciale italo-tedesco, scrive:

«L'Italia accoglierà con soddisfazione l'annuncio della conclusione del trattato italo-germanico, al quale non dubitiamo [farà seguito] la convenzione austro-italiana.

Noi eravamo sicuri d'un risultato felicemente concreto delle negoziazioni di Monaco, e più volte mettemmo in guardia il pubblico contro le dicerie diffuse da coloro che, per intenti diversi, avrebbero desiderato che esso non approdasse.

Si cominciò, appena iniziate le conferenze, a diffondere la voce che la Germania mettesse innanzi eccessive pretese, non preoccupandosi punto dell'effetto morale, utile all'alleanza politica, che la conclusione del trattato commerciale avrebbe prodotto.

Si disse poi che le trattative duravano troppo lungamente, quasi una Convenzione commerciale, che involge interessi gravissimi e svariatissimi, potesse improvvisarsi, e quasi che la durata delle conferenze non fosse, per sé stessa, garanzia di ponderazione e di serietà delle negoziazioni.

Naturalmente, se il trattato si fosse concluso subito, quelli medesimi che deplorarono la lentezza delle negoziazioni, avrebbero accusato i nostri rappresentanti di leggerezza e probabilmente avrebbero lanciato contro il governo il sospetto di cedere, per considerazioni politiche, alla Potenza alleata e di sacrificare gli interessi commerciali alla politica.

Egli è un grande negoziante di bestiame d'Australia, ritiratosi da poco tempo in Inghilterra, e vede le cose dal loro lato positivo. La signora Melba — il cui vero nome è Elena Portor — occupa a Parigi un elegante palazzo in via Jouffroy, e ieri l'altro ancora ignorava la tegola che le stava sospesa su capo. I giornali del mattino, avendole portata la notizia, ella non volle prestarvi fede, e non fu che quando — nel pomeriggio — ricevette la citazione legale mandata dal marito che ella comprese la gravità del suo caso.

Ne fu vivamente addolorata; così vivamente che durante un'ora ella fu in preda ad un attacco di nervi, seguito da una lunga crisi di lacrime. Alla sua porta suonarono, inutilmente, moltissimi abbonati dell'Opera, ed una folla di giornalisti, avidi di notizie.

Si conoscono i motivi che hanno spinto il signor Armstrong a ricorrere al tribunale per ottenere il divorzio. Il vincolo fra la bella cantante col giovane duca d'Orleans — vincolo che data da oltre un anno — non era più un mistero per nessuno. A quelli che si stupiscono della longanimità del signor Armstrong dirò che il suo sdegno recente fu provocato dalla speciale condizione *interessantissima* di sua moglie.

Egli fu spinto unicamente da ciò a rompere un silenzio al quale tutti ormai erano avvezzi.

Non è qui il luogo di ripetere gli aneddoti piccanti che hanno smaltato da qualche mese l'esistenza del duchino. Si sa che egli, uscendo da una prigione, i cui rigori non gli furono mai molto amari, manifestò molta ripugnanza a sposare la sua cugina la principessa Margherita d'Orleans, figlia del duca di Chartres, alla quale l'avevano fidanzato. Questa ripugnanza traeva origine da un'ardente passione nutrita da questo orgoglioso figlio di Filippo VII per la bella cantante Melba. Si racconta che egli spinse la dimenticanza della sua dignità persino al punto d'indossare la livrea ed a mettersi sul viso imberbe due falsi pizzi per poter nascostamente valicare la frontiera francese e correre ai piedi della sua signora.

A Londra, dove queste trucate non erano necessarie, egli si fece vedere pubblicamente con lei, e lo si può credere ad occhi chiusi, poiché le principali capitali d'Europa in cui la Melba cantò furono testimoni delle eccentricità del duca d'Orleans.

Un giorno dell'anno scorso, a Vienna, gli capitò un'avventura che dovette riuscirgli penosa.

In quella città le signore vanno all'Opera in toletta di passeggio, senza grandi gioielli, senza il petto *decolleté*. È la moda.

Orbene, la società viennese fu molto sorpresa, nel corso di una rappresentazione scorgere in un palco molto in vista, una signora coperta di diamanti, con un abbigliamento molto scollato, una vera toletta di gala, accompagnata da un giovane signore biondo, in marsina, coll'occhiello fiorito.

L'imperatore ne fu indignato, e il giorno dopo fece sapere al duca che la condotta di lui era stata scandalosa.

Qualche giorno più tardi, la coppia ducale lasciava Vienna per Pietroburgo, dove la Melba aveva un impegno teatrale. Là, nuovo incidente. Si rappresentava *Romeo e Giulietta*. Giulietta piacque moltissimo — la Melba ha una bellissima voce — ma il segnale degli applausi doveva partire dallo Czar, che assisteva alla rappresentazione. Invece gli applausi partivano sempre dal duchino, che, seduto in una poltrona, batteva le mani con tutta la robustezza di cui era capace, facendosi notare da tutta la sala.

Le operazioni avranno principio col 1892 e contemporaneamente vedrà la luce anche un giornale clericale politico-commerciale qui in Ancona. (Resto del Carlino)

Monza, 7. — La Regina Margherita è partita stamane per Laveno; ritornerà a Monza alle 6.55.

Stresa, 7. — È giunta la Regina per salutare la duchessa di Genova madre. Ripartirà stasera per Monza.

Pallanza, 7. — La Regina Margherita, il Duca e la Duchessa di Genova sono arrivati alle 3.20, e dopo aver visitata a Regina di Rumania, ripartirono alle 5 pom. entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Il divorzio della signora Melba

Un principe che dev'essere in questi giorni molto di cattivo umore, è il conte di Parigi. Il processo intentato al duca Luigi-Filippo d'Orleans, suo figlio, lo colpisce nel punto più sensibile, e se il suo orgoglio soffre nel vedere il nome d'un discendente di re francesi risuonare nelle aule di un palazzo di giustizia, il dolore di essere intaccato nel patrimonio non deve affliggerlo meno.

Un dispaccio da Parigi al *Carlino* ha annunziato che il signor Carlo Federico Armstrong ha inoltrato domanda presso i tribunali inglesi affinché sia rotto il suo matrimonio colla celebre cantante Melba, e gli sia pagato, come pegno dell'onore perduto, un mezzo milione.

Egli è un grande negoziante di bestiame d'Australia, ritiratosi da poco tempo in Inghilterra, e vede le cose dal loro lato positivo.

La signora Melba — il cui vero nome è Elena Portor — occupa a Parigi un elegante palazzo in via Jouffroy, e ieri l'altro ancora ignorava la tegola che le stava sospesa su capo. I giornali del mattino, avendole portata la notizia, ella non volle prestarvi fede, e non fu che quando — nel pomeriggio — ricevette la citazione legale mandata dal marito che ella comprese la gravità del suo caso.

Ne fu vivamente addolorata; così vivamente che durante un'ora ella fu in preda ad un attacco di nervi, seguito da una lunga crisi di lacrime. Alla sua porta suonarono, inutilmente, moltissimi abbonati dell'Opera, ed una folla di giornalisti, avidi di notizie.

Si conoscono i motivi che hanno spinto il signor Armstrong a ricorrere al tribunale per ottenere il divorzio. Il vincolo fra la bella cantante col giovane duca d'Orleans — vincolo che data da oltre un anno — non era più un mistero per nessuno. A quelli che si stupiscono della longanimità del signor Armstrong dirò che il suo sdegno recente fu provocato dalla speciale condizione *interessantissima* di sua moglie.

Egli fu spinto unicamente da ciò a rompere un silenzio al quale tutti ormai erano avvezzi.

Non è qui il luogo di ripetere gli aneddoti piccanti che hanno smaltato da qualche mese l'esistenza del duchino. Si sa che egli, uscendo da una prigione, i cui rigori non gli furono mai molto amari, manifestò molta ripugnanza a sposare la sua cugina la principessa Margherita d'Orleans, figlia del duca di Chartres, alla quale l'avevano fidanzato. Questa ripugnanza traeva origine da un'ardente passione nutrita da questo orgoglioso figlio di Filippo VII per la bella cantante Melba. Si racconta che egli spinse la dimenticanza della sua dignità persino al punto d'indossare la livrea ed a mettersi sul viso imberbe due falsi pizzi per poter nascostamente valicare la frontiera francese e correre ai piedi della sua signora.

A Londra, dove queste trucate non erano necessarie, egli si fece vedere pubblicamente con lei, e lo si può credere ad occhi chiusi, poiché le principali capitali d'Europa in cui la Melba cantò furono testimoni delle eccentricità del duca d'Orleans.

Un giorno dell'anno scorso, a Vienna, gli capitò un'avventura che dovette riuscirgli penosa.

In quella città le signore vanno all'Opera in toletta di passeggio, senza grandi gioielli, senza il petto *decolleté*. È la moda.

Orbene, la società viennese fu molto sorpresa, nel corso di una rappresentazione scorgere in un palco molto in vista, una signora coperta di diamanti, con un abbigliamento molto scollato, una vera toletta di gala, accompagnata da un giovane signore biondo, in marsina, coll'occhiello fiorito.

L'imperatore ne fu indignato, e il giorno dopo fece sapere al duca che la condotta di lui era stata scandalosa.

Qualche giorno più tardi, la coppia ducale lasciava Vienna per Pietroburgo, dove la Melba aveva un impegno teatrale. Là, nuovo incidente. Si rappresentava *Romeo e Giulietta*. Giulietta piacque moltissimo — la Melba ha una bellissima voce — ma il segnale degli applausi doveva partire dallo Czar, che assisteva alla rappresentazione. Invece gli applausi partivano sempre dal duchino, che, seduto in una poltrona, batteva le mani con tutta la robustezza di cui era capace, facendosi notare da tutta la sala.

Lo Czar mandò subito uno dei suoi aiutanti per invitarlo a lasciare il teatro.

Il principe non volle saperne e rispose che sarebbe andato egli stesso dallo Czar per giustificarsi.

Ma la porta del palco imperiale gli fu chiusa in faccia.

Il giorno dopo, d'ordine dello Czar, egli lasciava Pietroburgo.

Tutto ciò ora accenna a voler costar molto caro al duchino. Il signor Armstrong ha creduto che il danno provato da lui sia di mezzo milione, e chiede il risarcimento.

Ed ecco perchè il padre dell'intraprendente duchino, l'avarco conte di Darigi, non deve essere molto lieto di avere un figlio le cui passioni amorose danno un prezzo tanto elevato!

Due povere dementi

Il *Corriere Italiano* in data di Firenze, 7, narra:

Ieri sera all'ospedale di S. Maria Nuova furono condotte, col mezzo di due vetture, due donne assai giovani, di nazionalità, crediamo russa, le quali davano segno di pazzia.

Ci raccontano che in piazza Savonarola, queste due donne furono sorprese, mentre, abbracciate, gridavano: «Ci vogliono fucilare! salvateci!»

Anche all'ospedale da una di queste disgraziate furono commesse delle stranezze. Un vetro di una finestra fu rotto con un pugno.

Acquisite, furono poste in letto nella sala di deposito.

Stamani le due donne sono assai calme, e discorrono assai tranquillamente.

Per ulteriori informazioni sappiamo che le due infelici di cui abbiamo succintamente narrato il caso, sono due signorine russe, figlie del colonnello russo in riposo Giulio Veranzano domiciliato a Rowna; la maggiore, Giulia, di 28 anni e la minore, Radiscka, di 26.

Esse viaggiavano per salute e qui a Firenze erano raccomandate alla sig.a marchesa Guiccioli, moglie del nostro Prefetto, la quale è oro connazionale.

Incaricato di condurle a visitare la città era il delegato cav. De Orestis, al quale di solito è affidato il compito di guidare gli stranieri di distinzione che vengono fra noi.

Pare che ieri le due signorine fossero contemporaneamente attaccate da un violento accesso isterico i cui effetti resero necessario il loro sequestro all'ospedale, ove, malgrado le cure minuziose ed amorevoli loro prestate esse dettero cagione di seria inquietudine a medici, a monache e ad inservienti.

La signora Guiccioli ed il Prefetto hanno avuto per le povere le più vive premure ed il cav. De Orestis non si è quasi mai allontanato da loro, per quanto l'accesso isterico che perdura e che ha preso le forme d'una vera pazzia, non permetta alle due giovani straniere di conoscere il cortese loro Cicerone.

Il Consolato russo ha dovuto interessarsi della faccenda in questo senso: d'impedire cioè che le sue protette sieno tradotte al manicomio di San Salvi, in seguito al parere espresso in un consulto tenuto stamani fra il dott. Marcacci vice-soprintendente dell'ospedale, e il prof. Grilli direttore del Manicomio, nel qual consulto quest'ultimo ha dichiarato le due sorelle affette da pazzia.

Al momento in cui scriviamo il loro stato ha subito notevoli miglioramenti e si crede che si profitterà del primo momento di calma, che prometta di essere relativamente duratura, per farle rimpatriare — debitamente sorvegliate — e per troncare sul nascere il conflitto, che sembra complicarsi fra i medici che prescrivono la custodia nel manicomio e l'autorità consolare russa che non ne vuol sapere.

Quanto al caso abbastanza strano di queste due giovani nelle quali il delirio isterico o la pazzia si manifestano e si calmano simultaneamente, si crede doverlo attribuire ad un effetto ipnotico, o, come si dice volgarmente, di simpatia.

Del seguito che potrà avere questa faccenda, terremo informati i nostri lettori.

Spaventoso uragano in Sicilia

VITTIME UMANE

Telegrafano da Caltanissetta, 7, al *Resto del Carlino*:

Un violento temporale con grandine si è scatenato iersera e stanotte producendo grandi danni alle case, alle campagne, ai ponti e alle strade.

Stamani due poveri vecchi furono trovati morti entro le loro casupole.

Dai dintorni giungono notizie allarmanti. Dicei che delle persone, trascinate dalla violenza del temporale, perirono miseramente. Le linee ferroviarie sono interrotte: mancano notizie dettagliate stante la difficoltà di comunicazioni colle località vicine.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTA'

ALLO SPEDALE

III. GLI STABILI

Il parallelogramma tracciato dall'odierno stabilimento ospitaliero non era così completo alla sua fondazione: il lato a ridosso del canale Alicorno era aperto, esistevano soltanto il grande fabbricato prospiciente la via e le due ali che comprendono le sale monumentali del primo piano formanti i due cortili bassi e laterali. Più tardi l'Università chiese di erigere locali propri e sorse il quarto lato del cortile centrale con nel mezzo il grande scalone.

In questo lato posto nelle migliori condizioni igieniche per l'esposizione a mezzogiorno ed una corrente continua d'acqua cadente a piedi che ne sollecita l'aerazione presero posto e si svilupparono le cliniche in locali allestiti e mantenuti coi mezzi forniti dal governo, dando origine a quel dualismo amministrativo che è una delle piaghe dello Spedale. Cosicché quando l'inverno scorso furono segnalati pericoli al fabbricato sorse questione a chi spettasse il ristaurare e benchè il lavoro, diretto dal Genio Civile, sia già compito con ottimo successo resta tuttora indecisa la questione della competenza di pagamento.

Di una malattia incurabile, malgrado tanta scienza curativa immagazzinata nello Spedale, soffre l'amministrazione, forse per l'indole stessa e lo sviluppo dell'istituzione. La malattia volgarmente detta *della pietra* che distrugge le sostanze come l'altra disorganizza gli organismi ha sempre travagliato amministratori e bilancio lottando a colpi di bistori colle necessità della tecnica. L'Ospedale è in continua evoluzione e lo sviluppo della terapia è accompagnato da un lavoro continuato della cazzuola e della calce.

L'Ospedale, prima ancora di compiere la sua trasformazione edilizia interna ha trasbordato al di là dei primi confini ed annettendosi il Vicolo Gesuiti ha costruito tre grandi padiglioni nel terreno attiguo: il primo sulla via per l'amministrazione e le suore, il secondo presso l'Alicorno riservato - con scarsa soddisfazione dei vicini - alle malattie contagiose che si sviluppassero nelle sale.

Il mulino è pure recente acquisto dell'Opera Pia la quale ha procurato di togliersi d'intorno una proprietà estranea che s'incuneava nella sua ed avrebbe potuto nuocerle in future espansioni.

Probabilmente si sperava d'impiegare la forza motrice a diretto profitto dell'economia ospedaliera, ma difficoltà tecnico-finanziarie impedendo l'attuazione d'ogni progetto, lasciano tuttora il vecchio mulino al suo grano ed alla sua farina.

Altri progetti d'espansione (rientrati per le solite ristrettezze del bilancio) hanno fatto acquistare allo Spedale le case che stanno di fronte all'entrata; ed è triste fatto questo che impedisce all'Opera Pia di seguire il suo utile processo di sviluppo mentre grossi capitali sono stati già immobilizzati - se non sterilizzati - in un principio d'attuazione che si è dovuto poi troncare.

È doppiamente dannosa questa continua crisi finanziaria che soffoca l'istituzione perchè un largo movimento s'è pur creato intorno a questo importante centro di beneficenza e di studi. Giacchè intorno agli istituti universitari ed allo Spedale si sta sviluppando se non un quartiere speciale, almeno una cerchia che vive e lavora dello Spedale e per lo Spedale: caffè, osterie, l'albergo Morgagni ed altre case dove prendono alloggio malati che non trovano posto nei reparti speciali di dozzinanti, alloggi di medici, di studenti, del personale - fra poco s'aprirà pure nelle vicinanze una grande casa di salute.

In questa cerchia, dove l'aria sente d'acido fenico ed alla quale le scritte dei negozi e degli esercizi, l'esposizione delle botteghe, gli stemmi degli istituti universitari ed opprimente facciata scura dello Spedale danno un singolare colore locale, si agita una popolazione speciale di sanitari e di malati. Nelle vie s'incrociano inservienti in blusa e medici in vestaglia [nera; è] tutto un piccolo mondo con interessi a se e che aumentano collo sviluppo dello Spedale — sviluppo reso necessario dall'umentata popolazione cittadina, dalle esigenze della scienza e dal progressivo maggiore richiamo che esercitano le cliniche sulle varie provincie vicine e lontane.

(Continua). DOTT. EPIUS.

Passaggio per l'Università.

Se non siamo male informati il nuovo Rettore dell'Università, avrebbe desiderato per decoro del locale per tutelare meglio la quiete degli insegnanti e per maggiore raccoglimento negli studenti, che venisse tolto il passaggio al pubblico dal Portone principale a quello della Via S. Lorenzo, o Portici Alti.

Pare che la Giunta per non privare i cittadini di un diritto acquisito da epoche remote, non intende ottemperare a tale desiderio. Nel del resto crediamo che viste le ragioni plausibili accampate dal Rettore si avrebbe potuto soddisfare alla domanda, e perchè l'abbreviazione della strada con quel passaggio si riduce a così poca cosa da non calcolarsi, e perchè il pubblico ne resta pure senza, e quando si chiudono i portoni per orario finito, ed in tutti i giorni di festa o di ricorrenze, o di feste o di lutti universitari.

Esposizione universale di musica e teatro in Vienna.

Ecco il manifesto diramato dal Comitato italiano residente in Vienna:

ITALIANI!

A Vienna avrà luogo nell'anno 1892 (7 maggio 9 ottobre) una Esposizione universale della musica e del teatro. La Francia, la Germania, l'Inghilterra hanno aderito con entusiasmo a prendervi parte. L'Italia, nazione musicale ed artistica per eccellenza, che formò la scuola del canto artistico che a tutta Europa s'impose, patria di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, che ha ottenuto nell'arte drammatica i più grandi trionfi e può vantare un Salvini, un Rossi, un Morelli, una Ristori, una Marini, una Duse, non può rimanerne seconda a nessuna.

A suggerimento e iniziativa di S. E. l'ambasciatore conte Nigra desideroso che l'Italia partecipi degnamente all'Esposizione universale fu tenuta dai principali membri della Colonia un'adunanza il 28 corr. la quale elesse un Comitato coll'incarico di promuovere la partecipazione dell'Italia all'Esposizione.

ITALIANI!

Accorgete numerosi a questa gara a dare prova del vostro valore e della concordia che unisce l'Italia alle altre nazioni nella nobiltà degli ideali, e così si rinvigorisce nella fratellanza dei popoli il culto per l'arte e per la civiltà!

Il Comitato italiano a Vienna

Avv. Gustavo Thring, Presidente
cav. avv. Aug. Ferrigni - cav. Carlo Vanni
Giovanni Madile - Carlo Ceresa - Enrico Angerini - cav. Vittorio Silvestri - prof. Paolo Callico - Emilio Hirsch - Camillo Silvestri - Guglielmo Detoma.

Le domande d'ammissione si possono presentare fino al 15 novembre. Per programmi moduli d'ammissioni rivolgersi alle amministrazioni dei giornali di tutte le città italiane e al Comitato italiano (Praterstrasse 78 Vienna) che è pronto a dare i maggiori chiarimenti. Vienna, 29 Agosto 1891.

A proposito di questa Esposizione che avrà luogo in Vienna, avvisiamo i lettori che il termine per le domande d'ammissione è prorogato al 15 Dicembre e che gli aspiranti della nostra città devono rivolgersi per le ammissioni alla segreteria del nostro Istituto Musicale entro il termine fissato.

Ecco il

PROGRAMMA

L'Esposizione avrà luogo nella Rotonda del Prater e parco annesso dal 7 maggio al 9 ottobre 1892.

Si suddividerà in due parti: l'una dimostrante lo sviluppo storico artistico e tecnico della musica e del teatro; l'altra esclusivamente industriale, abbracciante tutti i prodotti che hanno relazione a queste due arti e destinata a ravvivare lo spirito d'intrapresa ed a creare nuova espansione alle industrie affini.

L'Esposizione comprenderà gli oggetti delle seguenti categorie:

A *Ricordi biografici*

Ricordi di maestri celebri, d'attori drammatici, di artisti ed artiste di canto, attori ed attrici antichi e moderni che si sono fatti un nome nel dramma e nella musica (ritratti, stampe, fotografie, ecc.) autografi, medaglie, oggetti già appartenenti a detti artisti. Letteratura speciale, monografie.

B *Musica*

I. Istrumenti di musica presentati secondo il loro storico svolgimento.

a) Istrumenti a cembalo: Organi, Pianoforti, Armoniumi dei tipi intermediari antichi e moderni;

b) Istrumenti a corde: 1 Arpe, Cetre, Chitarre, Mandolini, Liuti, ecc. 2. Violini, Viole, Violoncelli, Contrabassi, ecc., accessori per l'uso di questi instrumenti;

c) Istrumenti a fiato in legno e metallo;

d) Istrumenti a percussione (queste due categorie comprendono gli instrumenti militari, trombe, tamburi ecc.);

e) Altri instrumenti: Armoniche, instrumenti di legno e di paglia, Cassette a musica, orchestroni ecc.;

f) Accessori come diapason, metronomi.

II. Dimostrazione grafica della musica:

a) Note antiche manoscritte, messali, segni di misura, toni e colorature, musica in cifre e lettere, opere inedite rimontanti a dopo la origine della stampa; illustrazioni, disegni ecc. figuranti rappresentazioni musicali;

b) Incisioni e stampe musicali, bozze e prove caratteristiche per ogni epoca dall'apice remoto fino agli ultimi tempi;

c) Incisioni e stampe moderne a principiare

Cronaca del Regno

Roma, 6. — *Parlamento.* — Innanzi alla ripresa dei lavori parlamentari, è probabile che si convochino gli Uffici del Senato che hanno in esame la legge sugli infortuni del lavoro, la legge consolare, e la legge sull'avanzamento dell'esercito.

Il Senato e la Camera invieranno delle rappresentanze all'apertura dell'Esposizione di Palermo.

Pavia, 6. — *Consorzio.* — Il Consiglio Comunale ha deliberato la costituzione di un Consorzio fra i Comuni di Pavia-Gallarate-Abbiadgrasso, nei limiti delle spese già votate, per la concessione della ferrovia destinata ad unire gli stessi Comuni.

L'annunziata conferenza del chiaro professore De Dominicis sulla legge della garanzia, avrà luogo nel Ridotto del teatro Fraschini subito dopo lo svolgimento della interpellanza presentata alla Camera sulla legge stessa.

Collegio Ghislieri. — Oggi, alle 4 pom., termino lo scrutinio degli esami dei concorrenti ai posti vacanti nel Ghislieri.

Sopra 73 concorrenti, solo 28 vennero dichiarati idonei, cioè raggiunsero una votazione di 112 punti e più, su 160, ma i posti ora vacanti essendo 22, solamente i primi 22 nomi dei 28 approvati della graduatoria ora entrano in Collegio.

Il primo che riportò 145 punti, e che perciò va considerato come il migliore è allievo del nostro Istituto Tecnico.

La Commissione esaminatrice, che si trovava al completo, era presieduta dal nuovo Rettore prof. comm. Carlo Cantoni.

Ancona, 7. — Corrono trattative fra i clericali della provincia per la fondazione di un Istituto di credito con la sede principale ad Osimo.

dalle edizioni di Bach e di Haendel fino alle opere recentissime.

III. Letteratura musicale ed insegnamento:
a) Letteratura antica e moderna, opere storiche, periodici, musica sacra, lessici, gazzette musicali, cataloghi d'editori, annuari e relazioni di associazioni musicali ecc.; programmi, manifesti, piani ed illustrazioni, modelli di sale da concerti e di istituti musicali;
b) Insegnamento; opere teoriche e pratiche; materiale scolastico per il canto, per la musica strumentale e l'insegnamento teoretico, statuti, relazioni, statistiche concernenti le scuole e i conservatori di musica. (continua)

Il freddo.

O'era una volta, gentili lettrici, un graduale passaggio dai calori dell'agosto ai geli del dicembre, una specie di scala cromatica che permetteva cambiare parecchie volte di soprabito finché si giungeva con giusta progressione alla pelliccia.

Ora invece si deve smettere la giubbotta di tela per coprirsi col mantello più pesante del nostro guardaroba e fortunatissimo anche chi può evitare una polmonite o quanto meno una costipazione terribile.

Anche nelle provincie meridionali il freddo ha già raggiunto una intensità allarmante.

A Bari per esempio, e Lecce la neve è caduta in non poca quantità.

Il Comune coglie l'occasione per parlare al cuore generoso delle sue lettrici, il linguaggio della carità.

I bruschi passaggi di temperatura oltretutto rendere più imperiosi i bisogni del povero, in ceppa anche i lavori che in questo tempo forniscono scarsamente da vivere.

Voi quindi o belle freddolose, mentre con compiacenza vi stringete nel tepore della ricca pelliccia pensate a chi è resa insopportabile la vita dai improvvisi rigori invernali, che si hanno mangiata la *Istadella di S. Martino*.

Teatro Verdi.

Alla domanda di concorso alla spesa per uno spettacolo teatrale - presentata dalla presidenza del teatro alla Giunta - si rispose ufficialmente che «formando tale domanda, materia di bilancio, la Giunta si riserva di studiarla, decise che la presenterà al Consiglio in sede della discussione del prossimo bilancio».

Un po' tardi, se vogliamo. Come il solito.

Le marche da bollo sugli avvisi.

(Dal CORRIERE DEL POLESINE)
Dall'Intendente di finanza riceviamo:
«Credo opportuno di comunicare la decisione data dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale Demanio o Tasse con circolare 30 ottobre p. n. 132027-20027 intorno alla questione sorta di recente sulla applicazione delle marche da bollo agli stampati affissi al pubblico in occasione di lauree, morti, matrimoni ed altro, perchè si compiacca d'inserirne il tenore nel giornale da lei diretto e ciò nell'interesse del pubblico.

Consta al Ministero, che nelle provincie del Veneto sogliono i privati cittadini, per invertebrata consuetudine, affiggere al pubblico senza applicazione di marca da bollo, sia con la materiale affissione, sia con esportare semplicemente al pubblico nelle vetrine dei negozi, stampati o manoscritti di lutto o di festa (annunzi di morte, lauree, matrimoni, ricuperata salute, ricorrenze sacre, ecc. ecc.) Essendo deliberato proposito del Ministero che le disposizioni in materia di bollo siano dappertutto con la desiderata uniformità esattamente osservate, si avverte che per il di posto dell'art. 20 N. 4. della legge 13 settembre 1875 n. 2077 devono sottostare alla tassa da bollo di cent. cinque *gli stampati o manoscritti di qualunque genere*, che si affiggono al pubblico, salva l'eccezione in detto articolo espressamente fatta per gli avvisi dei Comuni, Provincie e Camere di Commercio.

Altre eccezioni trovansi nella legge 13 settembre 1874 precitata, ma non essendo in esse compresi gli stampati o manoscritti menzionati nella prima parte della presente, questi per conseguenza, qualora vengano esposti al pubblico, non possono sottrarsi alla tassa voluta dall'art. 20 n. 4 della legge anzi accennata.

L'obbligo della tassa non investe gli stampati, o manoscritti in questione, che vengono distribuiti a mano, oppure spediti col mezzo della posta, perchè in tali casi non se ne verifica la affissione, la quale soltanto determina l'obbligo del pagamento della tassa da bollo».

Bollettino militare.

Fra le disposizioni contenute nell'ultimo Bollettino militare annoveriamo le seguenti, che riguardano i Corpi stanziati nel Veneto:
Bojzoni, tenente colonnello del 36° regg. fanteria, è promosso colonnello e destinato al comando del 39° regg. fanteria.
Tecchio, capitano nel 1° regg. bersaglieri, è collocato a riposo dietro sua domanda.
Mocenigo, tenente di cavalleria in aspettativa a Vicenza, è iscritto fra gli ufficiali di complemento del distretto di Vicenza.
Forti, tenente di complemento nel 7° regg.

alpini, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Cecchi, furiere maggiore presso il distretto di Venezia, è nominato sottotenente di complemento e destinato al 7° regg. alpini.

Gelosie.

R. S., sarta, d'anni 23 incontrò iersera al Ponte Molino il suo amante certo A. S. assieme ad altra ragazza. La spinta subita dai nervi della S. fu immediata e lo sanno i capelli della nuova amica dello S., mentre lui lavorava di schiacci in sua difesa.
Furono divisi dai passanti mentre l'altra era riuscita a fuggire.

Cose ferroviarie.

Da un treno merci diretto a Venezia furono rubati alcuni sacchi di caffè.

A conforto del personale addetto alla nostra stazione, con piacere pubblichiamo che l'ammancamento della pezza di formaggio dal collo di cui parliamo l'altro giorno, fu constatato dal gestore di Padova dove l'involto era arrivato già manomesso.

Caduta.

Questa mattina un signore attempato, inciampava contro un tubo di gomma, che usciva da una cantina in Via S. Lucia, causando nella caduta, una forte contusione alla spalla sinistra.

In Via Ravenna.

È una questione che minaccia di riuscire noiosa anche noi, oltre che al pubblico, ma... ciò non dipende da noi che veniamo officiati a segnalare i cippi che non ricevono più. Oggi è il turno di quello di Via Ravenna che raccomandiamo a chi di diritto.

Un ubbriaco.

Ieri verso alle 3 pom., sul Portone principale della Università, abbiamo assistito ad un dialogo fra due guardie municipali, ed un ubbriaco. In luogo d'intrattenere il pubblico, non sarebbe stato meglio che que'le guardie avessero con buona maniera condotto via da quel posto quel povero disgraziato, e facessero subito quanto hanno fatto dopo?

Prestito della Croce Rossa.

Nella 23.a estrazione di questo prestito, seguita il 2 corr. sortirono i seguenti premi:
Serie N. Premio Serie N. Pr. Serie N. Pr.
9440 18 100000 5822 5 50 6854 33 50
6254 6 2000 1375 14 50 9761 16 50
4520 16 1000 5563 36 50 5034 34 50
10077 30 1000 3473 37 50
Vennero sorteggiate per rimborso in lire 30 ciascuna le cartelle portanti numeri da 1 a 50 inclusi delle serie 3893 9027 2775 604 8939 4952 7990 6495 3613 6565 7415 e 10426.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta
Un'orecchino d'argento.
Una catena d'argento.

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.

NICOLO' LACHIN

Ieri sera alle undici cessava di vivere il sig. Nicolò Lachin di 75 anni.

Lascia nel lutto inconsolabile la vedova, la figlia e i numerosi nipoti.

Notissimo e fortunato industriale seppe con gli stimoli prodotti dalla sua fabbrica di pianoforti e con la chiara proibita negli affari conquistare meritata rinomanza.

Parecchie medaglie riportate in varie esposizioni fregiano l'insegna dell'antica sua casa. Uniamo il nostro sentito rimpianto ai parenti ed amici.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
9 Novembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 55
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 22

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

7 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	766.6	765.1	766.3
Termometro centigr.	+0.4	+6.4	+3.2
Tensione del vap. acq.	2.0	1.4	2.4
Umidità relativa	43	20	42
Direzione del vento	N	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	10	11	22
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 7.0
minima = + 1.6

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

LOTTO. Estrazioni del 7 novembre

Venezia . . . 62 — 68 — 59 — 7 — 24
Bari 90 — 9 — 42 — 46 — 12
Firenze . . . 68 — 2 — 81 — 82 — 21
Milano . . . 23 — 54 — 28 — 41 — 65
Napoli . . . 11 — 84 — 40 — 34 — 17
Palermo . . . 58 — 84 — 72 — 46 — 40
Roma 38 — 12 — 31 — 24 — 50
Torino . . . 36 — 52 — 35 — 40 — 1

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pubblico numeroso alla terza rappresentazione dell'*Ebreo* che procedette in modo lodevolissimo.

Le solite ovazioni in tutto il corso dell'opera all'ottimo Scaramella. Applaudita pure la Ferrari. Bonesini fece iersera sfoggio dei suoi acuti e riscosse sonori applausi specialmente dopo la romanza dell'ultimo atto omessa nelle sere precedenti. Campello dovette bisare la sua aria.

Per martedì è fissata la serata della dis tintissima signorina *Bensberg*. Sappiamo che la serata canterà la scena della pazzia nella Lucia. Siamo sicuri di vedere il teatro rigurgitante di spettatori accorsi ad applaudire la simpatica e brava *Gilda*.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera si rappresenterà alle ore 8 1/2

L'EBREO

Birraria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

LA VARIETÀ

La tomba di Rosina Mirafiori violata
Il *Corriere Italiano* contiene questo dispaccio:

TORINO, 7, ore 2.55 p.

La scorsa notte un individuo, finora rimasto sconosciuto, mediante scalata penetrò nel tempio mortuario della Villa Mirafiori, posto nella Borgata dello stesso nome, dove è sepolta la contessa Rosina Guerrieri Mirafiori, moglie morganatica - è storia antica - di Vittorio Emanuele.

Lo sconosciuto malfattore praticò un buco nel muro che divide il tempio dalla tomba della contessa, e vi gettò delle materie incendiarie le quali comunicarono rapidamente il fuoco alla cassa di legno che racchiude quella di zinco in cui è deposta la contessa.

La prima cassa, quella di legno, fu rapidamente carbonizzata. L'altra, attaccata dal fuoco in più luoghi si distruggeva e lasciava libero il varco alle fiamme. Il cadavere incominciava a bruciare.

Il primo ad accorgersi del bestiale attentato fu il custode che si recava ad accendere, come al solito la lampada del tempio.

Alle sue grida imploranti aiuto accorsero due guardie rurali. Dal buco si osservò che il fuoco minacciava ardere il cadavere. Venne allora atterato il muro divisorio e domato rapidamente il fuoco.

Le autorità avvertite, si recarono immediatamente sul luogo.

Si crede trattarsi di vendetta privata. Ciò si arguisce dall'aver ritrovato nel tempio alcuni oggetti di valore che i ladri - se ladri fossero stati - non avrebbero certo disprezzati.

Il Conte Emanuele di Mirafiori è giunto oggi a Torino chiamato telegraficamente.

Mi reco a Mirafiori - Manderò particolari dettagliati per lettera.

Nostre informazioni

Si crede che i rappresentanti stranieri della Conferenza interparlamentare per la pace lasceranno Roma fra oggi e domani, restituendosi ai loro paesi rispettivi.

Sappiamo di alcuni che intendono visitare Firenze, Milano ed altre città principali prima di partire dall'Italia.

Quanto alla Conferenza, il risultato fu quello che si poteva prevedere: la mozione riguardante la nazionalità fu il segnale che, appena cominciata, la Conferenza stava per finire: la fisionomia della Conferenza si è trasformata per incanto: il consesso di missionari per la pace si mostrò all'improvviso qual era veramente: una riunione momentanea d'irreconciliabili.

Lo scioglimento immediato dell'accademia era il mezzo unico per evitare l'impiego di argomenti troppo persuasivi.

Gli invitati tedeschi ed austriaci furono, fra gli stranieri, più zelanti degli altri ad appoggiarlo, e a sostenere la chiusura. Nei primi parlava un po' la coscienza dei Ducati dell'Elba e di altri territori; nei secondi di Trento e di qualche altra provincia; e, quando la coscienza parla, si cambia discorso, e meglio ancora è tacere.

Così la Conferenza interparlamentare per la pace finisce, non lasciando di sé altra memoria che di una canzonatura e di una leggerezza di più.

Meno male per i Conferenzieri dall'estero, che hanno fatto un viaggetto, e hanno visto Roma, ma probabilmente senza vedere il Papa.

L'amena «Gazzetta di Colonia» si fa scrivere, ed altri giornali ripetono pappagallescamente, che lo [Czar] ha rinunciato alla sua visita a Berlino, essendo stato avvertito dalla polizia berlinese che si macchinava un attentato contro di lui.

Comprendiamo che a Berlino non possono mandar giù lo smacco del mancato incontro di Guglielmo collo Czar, ma fare il torto alla polizia tedesca che non sia capace di garantire la vita de' suoi ospiti, questa è proprio un' sconvenienza e una goffaggine degna del foglio renano.

In Germania è noto anche all'ultimo bevitore di birra che l'itinerario fissato dallo Czar per il suo ritorno in Russia escludeva l'incontro coll'Imperatore Guglielmo, benchè ai buoni berlinesi siasi fatto credere il contrario fino all'ultima ora.

Ma non lo credeva Bismark, il quale ne sa qualche cosa più della «Gazzetta di Colonia».

Ultimi dispacci

PARIGI, 7. — Il *Figaro* pubblica la relazione di una intervista avuta da un suo redattore con don Pedro, il quale dichiarò di essere completamente estraneo agli ultimi avvenimenti del Brasile.

Don Pedro dichiarò che preferisce l'esilio a una guerra civile; però se i brasiliani lo chiamassero, accorrerebbe per dedicare il resto della sua vita alla felicità del suo paese.

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri si occupò degli ultimi incidenti sul confine al sud dell'Algeria. Chiederà alla Camera un credito per poter rinforzare il posto di Elgoleak, per prolungare la ferrovia di Aïnsefra di una quarantina di chilometri verso sud.

La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio della guerra.

MADRID, 7. — La nave mercantile *Vittoria* naufragò oggi presso Alicante.

Tutto l'equipaggio è perito. Un solo marinai si è salvato.

VIENNA, 7. — La *Wiener Zeitung* annunzia che in seguito al cholera scoppiato a Hodeida fu ordinata una osservazione di sette giorni per le navi provenienti dalla costa araba da Jamo fino a Bab el Mandeb.

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* riceve da Monaco di Baviera:

Il delegato austriaco Kalchberg, recatosi a Vienna per prendere istruzioni sul trattato italo-austriaco, ritornerebbe domenica a Monaco.

Si crede che nei primi giorni della settimana ventura si supereranno le difficoltà ancora esistenti per la stipulazione dei trattati.

MONACO BAVIERA, 7. — Malvano parte domani per Milano per prendere istruzioni da Rudini intorno al trattato italo-austriaco.

LONDRA, 7. — Dispacci da Rio Janeiro dicono che i palazzi del congresso e del teatro sono circondati dalle truppe del governo. I teatri sono chiusi. Le forze militari occupano le strade. Il corpo diplomatico si è riunito per deliberare.

LONDRA, 7. — Secondo le ultime notizie da Rio Janeiro si è generalmente soddisfatti dell'operato di Fonseca.

Le provincie gli sono sempre favorevoli. Il cambio rimane fermo. Le elezioni sono annunziate per gennaio.

NEW-YORK, 7. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro che il manifesto di Fonseca promette di garantire le leggi costituzionali, la libertà nelle elezioni, tutti gli impegni finanziari, i contratti legali e di non revocare nessuna legge, salvo quelle contrarie al benessere generale e alla sicurezza del governo.

Nostri dispacci

Esposizione di Palermo

ROMA, 8, ore 8 a.

Si conferma che molti deputati e senatori si troveranno a Palermo all'arrivo delle Loro Maestà per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Preture

ROMA, 8, ore 10. a.

Dicesi che il ministro guardasigilli, nel presentare le tabelle per la soppressione delle Preture, dichiarerà che il governo si riserva di fare tutte quelle modificazioni che l'esperienza potesse suggerire per soddisfare a giusti reclami.

Matrimonio degli Ufficiali

ROMA, 7, ore 11 a.

L'Esercito dichiara che, mentre si compiace che sia stata presentata interpellanza alla Camera intorno all'importante argomento del matrimonio degli ufficiali, crede però che quantunque il ministro della guerra desiderasse imminente il sollecito svolgimento della medesima, la discussione ne sarà fatta con qualche ritardo, e ciò in causa degli impacci determinati dalla complessa procedura penale.

Le Banche

ROMA, 8, ore 11.50 a.

I ministri Luzzatti e Chimirri, e i direttori di vari Istituti di credito tennero stamane una conferenza per discutere il nuovo progetto sul riordinamento delle Banche.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che i direttori accettarono le idee principali del nuovo progetto che si presenterà in novembre.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 7 novembre

Rendita Italiana	97.20
Azioni Ferr. Mediterranee	4.7
» Meridionali	4.97.50
» Credito Mobilifero	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale d'Og.	477 —
» Id. id. 1/2	433 —
Azioni Società Veneta di Costruz.	37. —
» Banca Veneta	230. —
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	259. —
» Ottonificio Cantoni	333. —
» Venezia	242. —
» Credito Veneto	33. —
» Società Veneta Lagunare	142. —
» Guidevie centrali	4. —
Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova	102. —

CAMBÌ

Londra 1. 25.85 | 1. 218.1/2
Germania 128.90 | 102. —
Francia 102.10

VIENNA 5

Maliliare	273.75	Camb. su Parigi	46.70
Combarbo	70.75	» su Londra	1.7.80
Austriache	140.25	Rendita Austriaca	91. —
Banca Nazionale	1010. —	Zecchini imper	»
Naufragi di ore	9.37		

Leone Angeli, ger. responsabile

Ringraziamento

La famiglia *Fusari* commossa per le attestazioni d'affetto e stima prodigate al suo amato estinto *Fusari Antonio*, ringrazia riconoscente, ed in modo particolare, la Comunale Rappresentanza, i Colleghi d'Ufficio dell'esistito, non che tutti i Prepositi degli Istituti ed amici che presero parte alle funebri onoranze.

Monte di Pietà

Con deliberazione del 17 settembre u. s. il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà (tabili) che, per depositi nuovi e dei privati e per quelli esistenti che vanno a scadere o vengono espressamente o tacitamente rinnovati, si corrisponda l'interesse come segue:
per depositi fino a 6 mesi il 3,50 0/0
» l'anno e più 3,75 0/0
Il Presidente
PIETROPOLI
Il Direttore, Moro

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Per dar forza al brodo che si vuol allungare, una cucchiata da caffè basta per otto persone.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

LA DITTA

GIULIO MOSCA

Si pregia avvertire la gentile sua clientela che fin dello scorso gennaio ha trasportato il suo esercizio di *Pelliccerie, Quanti e Mode* in Via *PORTICI ALTI N. 1089* - Presso il Ponte S. LORENZO - e che trasi fornito di ricco assortimento.

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina — a.	— a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven.RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	Mira P.	»
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	»	»	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
» 11, »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	3,2 p.	4,55 p.
» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9,5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10,6 » misto

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	7, »	8,38 a. misto
» 1,90 p.	3,8 p.	11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, »	7,15 a.	5,1 »	7,20 omn.
» 8,5 »	10,3 »	8,1 »	10,38 »
misto 2, »	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,35 a. mis
» 12,10 p.	1,15 p.	1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	»	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »

QUAL È IL PIÙ BELLO? IL PIÙ ISTRUITIVO? IL PIÙ ELEGANTE? IL PIÙ ECONOMICO? IL PIÙ NECESSARIO? IL PIÙ ATTRAENTE? ALBUM INDISPENSABILE TUTTI PER LIRE

250

oltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

GIRO DEL MONDO

on 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 5, Milano.

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite, MALATTIE DEL CUORE. CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE del corpo spariscono completamente, il suono diventa tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Annes Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle tre per corrispondenza.

60 Anni di pratica - Risultato es. l.

SAFETTIANI

in un completamente ammobilizzato. Forte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiche-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituta Mander, Via Ricasoli — Treviso

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenna, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di campane, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2^a marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la grande Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

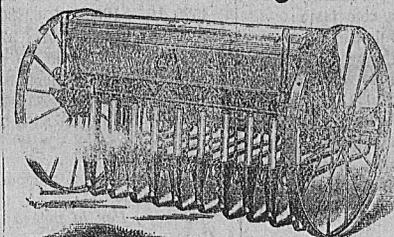
Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER via Venezia 28, la 4^a edizione del libro « Colpe Giovanili » o « Specchio della gioventù », indispensabile agli inferici che soffrono debolezze semiali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

BLALE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890 CON Premio Diploma d'Onore di Merito

77 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le più economiche

Aumento sul r. eccito garantito ASSURIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Fianchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

IL NUOVO

RISTORATORE

DA CAPEL

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serbabilmente nei dolci di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocandrie, apazzioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione e alla Fonte in Bressana dai signori P. macisti e di positi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia (coll'etichetta) e la capsula con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

nIPADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre di mali intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo bevande, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col selz, con il latte, con il caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesse patologico dello stomaco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o debolezza. — Molti medici italiani preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità medico e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle unghie splendore abbagliante, usate il Fior di Maggio di Nozze, che imparte e comunica la delicatissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la Bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 174 & 175 Southampton Row, W.C.1 e a Parigi e Nuova York.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche annuiti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Nappi n. 5 - Palazzo Zignone

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEACRIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli-Stili. Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via porzano, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20 o 30 giorni, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.



Domandarsi egualmente il Vinagre e Toilette, con Botot, superiore come finezza e profumo.